



**APPALTI
ENGINEERING s.r.l.**

APPALTI ENGINEERING S.r.l.

Sede Legale: C. da Madonna degli Angeli, n. 132 65100 Elice (PE)

Sede Operativa: Via Ponte delle Fascine, 66100 Chieti (CH)

P. IVA: 01347390682

*ADEGUAMENTO A DIFFIDA GIUDIZIO COMITATO VIA
N. 3636 DEL 31.03.2022 E AL D.M. 28/03/2018 N. 69 - ATTIVITA' DI UN
IMPIANTO ADIBITO AL RECUPERO (R5) ED ALLA MESSA IN RISERVA
(R13) DI RIFIUTI INERTI*

*PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA
V.I.A. - Art. 19 D. Lgs. 03 Aprile 2006 n. 152 e s.m.i.*

PROGETTO PRELIMINARE REV1

Chieti Scalo, 17 Novembre 2022

DOTT. ING. MAURIZIO CAVALIERE

PROGETTO PRELIMINARE



APPALTI ENGINEERING S.r.l.

Sede Legale: C. da Madonna degli Angeli, n. 132 65100 Elice (PE)

Sede Operativa: Via Ponte delle Fascine, 66100 Chieti (CH)

P. IVA: 01347390682

**ADEGUAMENTO A DIFFIDA GIUDIZIO COMITATO VIA N. 3636 DEL 31/03/2022 E AL D.M.
28/03/2018 N. 69 - ATTIVITA' DI UN IMPIANTO ADIBITO AL RECUPERO (R5) ED ALLA MESSA
IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI INERTI**

***PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
Art. 19 D.Lgs. 03 Aprile 2006 n. 152 e s.m.i.***

INDICE

1. DESCRIZIONE DELLA SOCIETA'	5
1.1 - PRESENTAZIONE SOCIETA'	5
1.2 - DATI IDENTIFICATIVI DELLA SOCIETA'	6
1.3 - RIEPILOGO SITUAZIONE ATTUALE ED AUTORIZZAZIONI OTTENUTE	7
1.4 - OBIETTIVI DEL PROGETTO.....	8
2. UBICAZIONE DELLA ATTIVITA'	10
3. DESCRIZIONE DELLA ATTIVITA' E DEL PROCESSO PRODUTTIVO	12
3.1 - DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITA'	12
3.2 - DESCRIZIONE PROCESSO PRODUTTIVO	14
<i>SCHEMA A BLOCCHI FASI ATTIVITA' RECUPERO RIFIUTO</i>	17
<i>LAY-OUT PROCESSO PRODUTTIVO</i>	18
4. CAUTELE ADOTTATE PER LA PREVENZIONE DI RISCHI AMBIENTALI.....	19
5. DESCRIZIONE STOCCAGGI.....	19
6. CONCLUSIONI.....	23

PROGETTO PRELIMINARE

PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Ing. Maurizio Cavaliere ha ricevuto dalla Società APPALTI ENGINEERING S.r.l. l'incarico di predisporre la documentazione tecnica necessaria per ottemperare al procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. (VA) ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni. Lo scopo del presente procedimento è di adeguare l'impianto alla diffida espressa dal COMITATO VIA con Giudizio N. 3636 del 31/03/2022 e, nello stesso tempo, adeguare l'attività esistente di recupero (R5) e messa in riserva (R13) di rifiuti inerti al D.M. 28/03/2018 n. 69.

La attività in esame è stata autorizzata con A.U.A. rilasciata ai sensi del D.P.R. 59/2013 dalla Associazione Comuni Patto Territoriale CHIETINO ORTONESE con Provvedimento Conclusivo n. 21 del 25/07/2016, prot. 1220 del 25/07/2016, giusta Determinazione della Regione Abruzzo n. 123 del 02/03/2016.

La medesima attività ha inoltre ottenuto il Parere Favorevole alla Esclusione della Procedura di V.I.A. con Giudizio n. 1588 del 14/10/2010 del Comitato CCR-VIA, in quanto riconducibile alla tipologia di progetti elencati nell'Allegato IV - PARTE SECONDA, punto 7, lettera zb): *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9.....”*

L'adeguamento alla diffida espressa dal COMITATO VIA con Giudizio N. 3636 del 31/03/2022 consiste nell'acquisire la capacità istantanea di stoccaggio di 15.000 tonnellate, nonostante detto quantitativo sia già riportato nella AUA di cui sopra e nella polizza fidejussoria che rappresentano la autorizzazione in base alla quale la Società Appalti Engineering svolge la propria attività. Per tale adeguamento non sono previste modifiche alla attività esistente, utilizzando la area di messa in riserva R13 così com'è e come è stata già autorizzata.

L'adeguamento al D.M. 28/03/2018 n. 69 consiste invece nell'individuare nuove aree per lo stoccaggio dei cumuli di materiali lavorati in attesa di analisi (da classificare ancora come rifiuti) e dei materiali di cui si dispone già delle analisi (da considerare a tutti gli effetti materie prime e da utilizzare insieme alle materie prime vergini).

La Società Appalti Engineering ha pertanto inteso procedere con la Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. suddetta, la cui parte tecnica è costituita dal presente documento e dai relativi allegati.

A seguito della Domanda la Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. inviata in data 30/06/2022 Prot. n° 22/025336 ed alla richiesta di parere di compatibilità idraulica inviata alla Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, il Comune di Chieti ha inviato un parere urbanistico NON FAVOREVOLE. Detto parere dai contenuti discutibili ed espressi in modo confuso e disordinato, a giudizio della Società proponente avrebbe rischiato di compromettere l'iter della Domanda Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.

A questo punto la società Appalti Engineering Srl ha richiesto una sospensione dei termini del procedimento in data 12/10/2022 Prot. n. 0420647/22, accordata successivamente in data 17/10/2022 con scadenza 25/11/2022, al fine di rimodulare il progetto già presentato con la esclusione dell'utilizzo delle aree esterne al perimetro dell'attività esistente.

In conclusione il presente progetto è una revisione del precedente e prevede esclusivamente l'utilizzo delle aree incluse all'interno del perimetro già autorizzato.

Nel contempo ci si prefigge di ottemperare alle prescrizioni ed ai chiarimenti richiesti dal Comitato CCR-VIA con il Giudizio n° 3748 del 06/10/2022 riportate di seguito:

“È necessario modificare il lay-out dell'impianto riportandolo alla configurazione impiantistica esistente e autorizzata e integrare la documentazione presentando:

- 1. uno studio di impatto olfattivo;*
- 2. un aggiornamento dello studio di impatto delle polveri tenendo conto anche delle emissioni generate nelle fasi di triturazione;*
- 3. uno studio idrogeologico;*
- 4. una planimetria su base catastale con l'indicazione dell'ubicazione dei cumuli, differenziati fra rifiuti, materiali in attesa di verifica e MPS, correlata da una relazione contenente i calcoli dei relativi volumi;*
- 5. una planimetria delle aree impermeabilizzate e della rete di raccolta delle acque meteoriche”.*

A tal fine sono stati predisposti i nuovi elaborati di seguito elencati seguendo la numerazione delle integrazioni di cui sopra:

1. Allegato 30 Studio di Impatto Olfattivo
2. Studio Preliminare Ambientale rev 1 e Progetto Preliminare rev 1

3. Allegato 29 Relazione Idrogeologica
4. Allegato 3.1 Planimetria Generale Impianto Stato Di Fatto rev1
Allegato 3.2 Planimetria Generale Impianto Stato Di Fatto rev1
Allegato 3.4 Planimetria Aree Stoccaggio Stato Di Progetto rev1
Allegato 3.5 Planimetria Aree Stoccaggio Catastale
Allegato 3.6 Planimetria Catastale
5. Allegato 3.3 Planimetria Aree Impermeabilizzate Stato Di Progetto rev1

Tutti gli altri elaborati non sono stati modificati e rimarranno quelli già presentati con la Domanda di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.

1. DESCRIZIONE DELLA SOCIETA'

1.1 - PRESENTAZIONE SOCIETA'

La Società Appalti Engineering S.r.l. ha sede legale ad Elice (PE), in C. da Madonna degli Angeli n. 132 e sede operativa in via Ponte delle Fascine a Chieti (CH). L'impresa svolge l'attività di produzione di conglomerati bituminosi e di recupero (R5) e messa in riserva (R13) di rifiuti inerti, ed è inoltre autorizzata allo stoccaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti provenienti dall'attività di scarifica del manto stradale e del materiale proveniente dalle attività di demolizione e costruzioni.

La attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13) di rifiuti inerti si riferisce esclusivamente a rifiuti provenienti da materiale di risulta dal rifacimento di pavimentazioni stradali, provenienti prevalentemente da cantieri gestiti direttamente dalla medesima Società.

La Società opera nel settore dell'edilizia stradale pubblica e privata, da oltre quarant'anni nel Centro Sud Italia; i principali clienti infatti sono i Comuni, le Amministrazioni Provinciali, l'ANAS (Ente Nazionale per le strade), la società Autostrade per l'Italia ecc. nonché innumerevoli clienti privati, ed è in possesso di regolare attestazione SOA, rilasciata inizialmente dalla Soanc Italia S.p.A. di Roma, e per ultimo in data 25/05/2021 dalla SOA GROUP S.p.A., attestazione n. 24879/11/00 per le seguenti Categorie e Classifiche: OG3 Class.VII; OG6 Class. III-bis; OG8 Class. II; OG10 Class. II.

Dall'anno 2003 la Società Appalti Engineering S.r.l. ha conseguito la certificazione della qualità aziendale secondo gli standard dettati dalla normativa UNI EN ISO 9001:2004. Inoltre nel 2017 ha conseguito la certificazione di Sistema di Gestione per la sicurezza BS OHMAS 18001:2007, poi diventata UNI ISO 45001:2018 con scadenza 09/2023.

Dal 22/12/2008 la Società è inoltre in possesso della Certificazione CE del Controllo di Produzione in Fabbrica delle miscele bituminose ai sensi delle norme UNI EN 13108-1:2006.

La Società possiede una selezione di specifiche attrezzature operative conformi ad eseguire lavori stradali, anche di rilevanti dimensioni. Queste sono di seguito indicate:

- Autocarri adibiti al trasporto dei vari materiali ed autorizzati al trasporto di rifiuti originati dalle attività esplicate
- Macchine per movimento terra
- Motograeder

- Vibrofinitrici
- Rulli
- Fresa, per la scarifica dell'asfalto
- Spazzolatrice
- Autocarri per lo spargimento di emulsione

Il personale operativo, dotato di grande esperienza, risultato di molteplici anni di lavoro, è altamente qualificato per la realizzazione delle opere e dei lavori in questione.

La Società dispone di n. 2 stabilimenti operativi per la produzione di conglomerati bituminosi del tipo: bynder, tappeto drenante fono assorbente, micro tappeto e tappeto antisdrucchiolevole, situati rispettivamente ad Elice (Pe), in C/da Madonna degli Angeli ed a Chieti Scalo, in C.da S. Filomena. La Società dispone inoltre di un impianto finalizzato alla produzione di conglomerati bituminosi di varia composizione, utili per le opere di fondazioni in misto cementato per il risanamento in profondità delle pavimentazioni stradali.

1.2 - DATI IDENTIFICATIVI DELLA SOCIETA'

Denominazione/Ragione Sociale: APPALTI ENGINEERING S.r.l.

Iscrizione Registro delle Imprese di PE-CH, Partita I.V.A./Codice Fiscale: 01347390682

Iscrizione n. Repertorio Economico e Amministrativo: PE-86170

Sede Legale ed Operativa: Via Piana 78/1 Loc. Madonna degli Angeli – 65010 Elice (PE)

Sede Operativa: Via Tirino n.101 – 66100 Chieti Scalo (CH)

Legale Rappresentante ed Amministratore Unico: Sig. Costantini Ing. Domenico, nato a Città S. Angelo (PE) il 15/05/1963

Responsabile Tecnico: Sig. Costantini Ing. Domenico

Attività principale: Edilizia stradale pubblica e privata, produzione e vendita di conglomerati bituminosi, recupero materiali edili (fresato e calcinacci).

Telefono: 085 9609575

Fax: 085 9609618

Email: amministrativo@appaltiengineering.it

PEC: info@pec.appaltiengineering.it

1.3 - RIEPILOGO SITUAZIONE ATTUALE ED AUTORIZZAZIONI OTTENUTE

La Società Appalti Engineering S.r.l. fra le varie attività sopra descritte, possiede e gestisce in via Ponte delle Fascine a Chieti (CH) una attività di produzione di conglomerati bituminosi. Nell'ambito della medesima svolge anche l'attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13) di rifiuti inerti non pericolosi. L'unica tipologia di rifiuto in ingresso è quella classificata con il codice CER 17.03.02 "miscele bituminose diverse da quelle di cui al codice 170301" che viene prodotto prevalentemente all'interno di cantieri gestiti dalla Società Appalti Engineering: non vengono in alcun modo conferiti all'interno dell'impianto rifiuti provenienti da altre Società e attività diverse da quelle direttamente gestite e controllate dalla Società Appalti Engineering S.r.l.

La attività di gestione rifiuti è stata in un primo momento condotta con la iscrizione al RIP con il numero 164/2008 di cui agli articoli 214 e 216 del D.lgs. 152/2006; detta iscrizione è stata successivamente inclusa all'interno della A.U.A., rilasciata ai sensi del D.P.R. 59/2013 dalla Associazione Comuni Patto Territoriale CHIETINO ORTONESE con Provvedimento Conclusivo n. 21 del 25/07/2016, prot. 1220 del 25/07/2016, giusta Determinazione della Regione Abruzzo n. 123 del 02/03/2016.

In precedenza la medesima attività aveva ottenuto anche il Parere Favorevole alla Esclusione della Procedura di V.I.A. con Giudizio n. 1588 del 14/10/2010 del Comitato CCR-VIA (punto 7, lettera zb), Allegato IV - Parte Seconda).

Nel dettaglio l'attività di recupero è identificata con la tipologia 7.6:

▪ **7.6 Tipologia:** conglomerato bituminoso [CER 17.03.02]

7.6.1 Provenienza: attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo;

7.6.2 Caratteristiche del rifiuto: rifiuto solido costituito da bitume ed inerti;

7.6.3 Attività di recupero:

- a) Produzione conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo [R5];
- b) Realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M, 5 febbraio 1998) [R5];
- c) Produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme

al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al D.M, 5 febbraio 1998 [R5], modificato ed integrato al D.M. n. 186/2006.

7.6.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

Conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate.

1.4 - OBIETTIVI DEL PROGETTO

Gli obiettivi che ci si prefigge di ottenere con il presente progetto sono due:

1. Adeguamento alla diffida espressa dal COMITATO VIA con Giudizio N. 3636 del 31/03/2022
2. Adeguamento al D.M. 28/03/2018 n. 69

1. Adeguamento alla diffida espressa dal COMITATO VIA con Giudizio N. 3636 del 31/03/2022

Allo stato attuale le capacità autorizzate sono quelle di cui al Giudizio n. 1588 del 14/10/2010 del Comitato CCR-VIA ed alla A.U.A. rilasciata ai sensi del D.P.R. 59/2013 dalla Associazione Comuni Patto Territoriale CHIETINO ORTONESE con Provvedimento Conclusivo n. 21 del 25/07/2016, prot. 1220 del 25/07/2016, giusta Determinazione della Regione Abruzzo n. 123 del 02/03/2016 ed alla polizza fideiussoria sottoscritta con l'Ente garantito. Con il presente progetto si intende acquisire la capacità istantanea di 15.000 tonnellate, utilizzando la medesima area di messa in riserva R13 esistente senza apportare alcuna modifica.

2. Adeguamento al D.M. 28/03/2018 n. 69

Con il Decreto 28 marzo 2018, n.69, il Ministero dell'Ambiente ha regolamentato la cessazione della qualifica di rifiuto del fresato d'asfalto ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006. L'articolo 6 di tale Decreto prevede l'adeguamento degli impianti in essere alla nuova disciplina prescrivendo che *“Ai fini dell'adeguamento ai criteri di cui al presente regolamento, il produttore, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore dello stesso (31 ottobre 2018), presenta all'autorità competente un aggiornamento della comunicazione effettuata ai sensi dell'articolo 216 o un'istanza di aggiornamento dell'autorizzazione ai sensi del titolo III-bis della Parte II e del Titolo I, Capo IV, della Parte IV del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152”*.

Alla luce della situazione sopra descritta la Società Appalti Engineering S.r.l. intende comunicare l'adeguamento secondo le disposizioni del citato D.M. 69/2018.

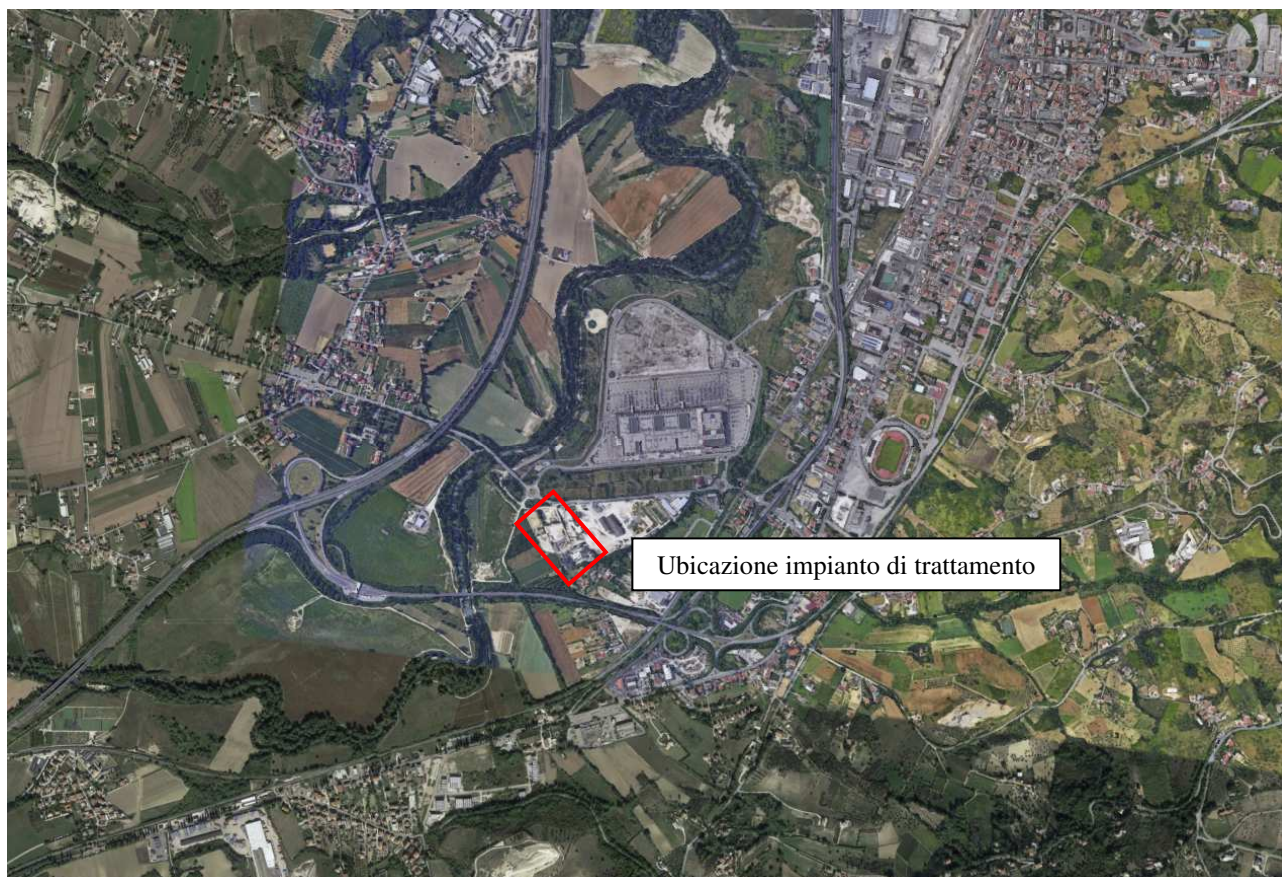
Tale adeguamento riguarda principalmente aspetti gestionali: non sarà apportata alcuna modifica al layout impiantistico, non saranno utilizzati nuove attrezzature e nuovi macchinari, non sarà variata la tipologia dei CER (rimarrà sempre lo stesso ed unico, 170302), non saranno in alcun modo introdotte modifiche alle operazioni di trattamento e la potenzialità dell'impianto autorizzato non subirà variazioni.

L'unica modifica da introdurre sarà quella riguardante gli stoccaggi perché sarà necessario prevedere una area per gli stoccaggi di materiali lavorati in attesa di analisi ed un'altra area per gli stoccaggi dei materiali di cui si dispone già delle analisi. Ne discende che occorre rimodulare gli stoccaggi all'interno del perimetro esistente.

In definitiva quella relativa agli stoccaggi sarà l'unica modifica che si andrà ad apportare alla situazione attuale (v. Planimetrie Stato di Fatto e Stato di Progetto: Allegato3.1 Planimetria Generale Impianto Stato Di Fatto rev1, Allegato3.2 Planimetria Generale Impianto Stato Di Fatto rev1, Allegato3.3 Planimetria Aree Impermeabilizzate Stato Di Progetto rev1, Allegato3.4 Planimetria Aree Stoccaggio Stato Di Progetto rev1).

2. UBICAZIONE DELLA ATTIVITA'

Il sito all'interno del quale è stato realizzato l'impianto di produzione conglomerati bituminosi e deposito di rifiuti non pericolosi è ubicato in Via Ponte delle Fascine – 66100 Chieti; l'attività dell'impianto consiste nella messa in riserva di rifiuti inerti provenienti da materiale di scarifica del manto stradale.



▪ **Figura 1** – Inquadramento territoriale (Google Earth)

Il complesso produttivo viene identificato con le coordinate UTM 42°N 20' 20'' - 14°E 07' 23'' e ricade sulle p.lle nn. 42, 208, 484, 307, 308, 309 e 10 del foglio catastale n. 44 del Comune di Chieti (CH). Detto terreno è compreso nel “*Programma di Riqualificazione Urbana di Sviluppo Sostenibile del Territorio (P.R.U.S.S.T.)*” redatto ai sensi del D.M. 8/10/1998 (di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 233 del 29/07/1999) ed il relativo Accordo Quadro è stato stipulato in data 02/05/2002, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Roma. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 384 del 19/05/2004 è stato ratificato l'Accordo di Programma stipulato tra la Regione Abruzzo ed il Comune di Chieti per la realizzazione di “*aree*

attrezzate per insediamenti produttivi e di servizio zona B”, (zona Omogenea “D” di cui al D.M. 2/4/1968). Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 86 del 28/05/2004 (pubblicato sul B.U.R.A.A n. 20 del 21/07/2004) è stato approvato il succitato Accordo di Programma che produce l’effetto di variazione urbanistica al vigente P.R.G., che lo classifica in “**AMBITO INDUSTRIALI E SERVIZI ESISTENTI**” (v. Certificato di Destinazione Urbanistica allegato).

3. DESCRIZIONE DELLA ATTIVITA' E DEL PROCESSO PRODUTTIVO

3.1 - DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITA'

Il ciclo lavorativo del deposito si svolge prevalentemente dal lunedì al sabato dalle ore 6:00 alle ore 17:00. Sono impiegate n. 4 unità lavorative, di cui n. 1 addetto alla movimentazione dei materiali e n. 1 addetto amministrativo. Il deposito opera in totale circa 220-230 giorni all'anno.

L'attività della Appalti Engineering S.r.l. si sviluppa all'interno di un'area che è provvista di una recinzione lungo il perimetro. Detta recinzione è realizzata con una rete a maglia quadrata di altezza pari a m. 2.00. Inoltre lungo il perimetro è stata piantumata idonea vegetazione atta a mitigare gli impatti verso l'esterno.

Lo Stabilimento è accessibile da un solo lato. L'accesso principale allo Stabilimento è regolato tramite un cancello automatico. In prossimità di detto accesso è installata una pesa a ponte elettronica, di portata massima pari a 50 tonnellate, per il controllo dei quantitativi di materiali in ingresso ed in uscita. Le dimensioni della pesa sono: lunghezza 10 metri, larghezza 3 metri. La pesa viene regolarmente e periodicamente tarata da Ditte specializzate del settore secondo la normativa vigente in materia. In prossimità della pesa è posizionata una struttura prefabbricata per uffici e spogliatoi Operatori. Un'altra struttura prefabbricata è quella del locale pompe antincendio.

Le superficie di transito e passaggio degli automezzi sono state impermeabilizzate con pavimentazione in conglomerato bituminoso, incluse le aree di messa in riserva e di stoccaggio dei materiali in attesa di analisi (da considerarsi quindi come rifiuto), che sono perimetrare con blocchi in calcestruzzo per mantenere divisi e distinti i vari cumuli (v. Allegato 3.3 Planimetria Aree Impermeabilizzate Stato Di Progetto rev1). È stato previsto un idoneo sistema di irrigazione automatizzato ad acqua per l'abbattimento delle emissioni diffuse provenienti dal transito degli automezzi adibiti al carico e scarico dei materiali.

La superficie impermeabilizzata complessiva è pari a circa 10.000 mq. Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale e delle strade di accesso e di passaggio dei mezzi sono convogliate in un sistema di raccolta fognante. Le acque meteoriche provenienti dalle coperture dei capannoni sono invece raccolte con una rete separata e scaricate direttamente come acque bianche. Dette superficie vanno quindi decurtate dalla area complessiva impermeabilizzata ai fini del calcolo del volume della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia:

- SUPERFICIE OCCUPATA DAI CAPANNONI: 830 mq + 330 mq + 330 mq = **1.490 mq**
- SUPERFICIE COMPLESSIVA IMPERMEABILIZZATA: **10.000 mq**

- SUPERFICIE DA CONSIDERARE AI FINI DEL CALCOLO DEL VOLUME DELLA VASCA DI RACCOLTA DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA: $10.000 \text{ mq} - 1.490 \text{ mq} =$
8.510 mq

Ne discende che il volume minimo della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia risulta pari a $8.510 \text{ mq} \times 4 \text{ mm} = 34 \text{ mc}$, arrotondato a **35 mc**.

In uscita dalla suddetta vasca è stato previsto un impianto per il trattamento delle acque reflue tramite decantazione e disoleazione, prima del conferimento delle stesse all'interno della rete fognante consortile, giusta autorizzazione di cui alla AUA n. 21 del 25/07/2016, prot. 1220 del 25/07/2016. Le acque nere sono convogliate in una vasca a tenuta che viene periodicamente svuotata da ditte autorizzate.

3.2 - DESCRIZIONE PROCESSO PRODUTTIVO

Il processo di riciclo/recupero del materiale inerte avviene secondo il seguente schema organizzativo:

1. Trasporto:

Il trasporto viene eseguito con automezzi regolarmente autorizzati accompagnati dai relativi FIR.

2. Controllo visivo e verifica:

All'arrivo presso l'impianto l'accettazione dei rifiuti viene formalizzata attraverso l'esame visivo e attraverso l'esame di tutti i documenti di bordo previsti dalla normativa vigente, al fine di accertare la rispondenza di quanto trasportato con quanto riportato nel FIR. Se tutto è in regola l'accettazione viene convalidata e si procede alla schedatura interna del materiale riutilizzabile e al deposito preliminare nelle apposite aree. Viene verificata la autorizzazione al trasporto e controllata la regolarità del documento di trasporto.

Dunque, al fine di garantire il controllo dei rifiuti in ingresso, la ditta ha predisposto un sistema di gestione che prevede:

- *Verifiche di conformità della documentazione accompagnatoria.* Per ogni carico in entrata un addetto controlla che i documenti di accompagnamento FIR di ogni singolo carico (formulario ed eventuale bindello di pesata) siano presenti e che i dati in essi riportati siano corretti;
- *Verifica dei carichi conferiti.* Il personale addetto provvederà ad eseguire un controllo di tipo visivo, per accertarsi che i materiali conferiti corrispondano a quelli autorizzati;

3. Fase di scarico dei materiali:

Il mezzo sarà fisicamente accompagnato dal personale dell'impianto (in particolare per i ricevimenti di rifiuti con trasportatori terzi) per i controlli di rito, il quale vigilerà affinché i rifiuti non siano scaricati al di fuori delle aree predisposte ed i rifiuti idonei saranno quindi trasferiti nell'adiacente area di messa in riserva. Se il carico non è giudicato conforme viene respinto.

I materiali inerti in ingresso, in un primo passaggio, vengono depositati, tramite pala, nella parte adibita alla messa in riserva (R13) dove subiscono una prima cernita con operazione manuale, per essere separati da eventuali frazioni indesiderate quali vetro, plastici, legno ecc..

L'operatore eseguirà a più riprese l'operazione di prelievo del rifiuto dalla zona di accumulo, e lo omogeneizzerà con lo scopo di ottenere una matrice adatta al trattamento. Questa preventiva operazione è finalizzata ad ottenere un prodotto finale il più possibile omogeneo e non influenzato da differenze di composizione merceologica del rifiuto in entrata in impianto.

Le aree per la messa in riserva sono costituite da basamenti impermeabili e delimitati da rialzi in manufatto cementizio. Questo al fine di consentire, oltre che una pratica ed agevole operazione di scarico, miscelazione e ricarico, una netta separazione dal suolo sottostante per evitare ogni sorta di rischio per l'ambiente circostante. Il basamento è realizzato con idonea pendenza così da permettere lo scolo delle acque piovane e di irrigazione verso un idoneo pozzetto di raccolta. Di qui le acque reflue vengono convogliate ad una vasca per la raccolta e la purificazione per il riutilizzo nella produzione di calcestruzzi, sostituzione di acque industriali e/o nell'irrigazione del piazzale stesso per l'abbattimento delle polveri diffuse. Successivamente i materiali inerti selezionati vengono avviati al trattamento di vagliatura, per riportare gli inerti alla loro originale granulometria. Eventualmente si esegue una frantumazione sulle frazioni granulometriche più grandi, In tal modo si ottengono delle materie prime seconde di granulometria selezionata da immettere nel mercato, formando i vari lotti di volume pari a 3.000 m³ massimi, così come previsto dal D.M. 69 del 28/03/2018.

La movimentazione interna dei rifiuti è operata da mezzi di proprietà della ditta.

Gli eventuali scarti, ovvero frazioni di materiale in ingresso (plastica, legno, ferro, vetro) non compatibili con il trattamento di recupero, con annotazione al registro di carico e scarico dell'impianto, vengono depositati temporaneamente in contenitori appositi per poi essere avviati a recupero presso impianti autorizzati.

Il personale addetto alla conduzione dell'attività produttiva è composto da individui formati in tema di procedure operative e di sicurezza inerenti lo specifico settore di trattamento meccanico degli inerti.

Le materie prime seconde, ottenute dal trattamento dei rifiuti inerti della ditta in oggetto, rappresentano un prodotto di granulometria selezionata con caratteristiche conformi alla norma UNI EN 13285 e UNI EN ISO 14688-1, e, in armonia con la normativa in materia di acquisti verdi delle Pubbliche Amministrazioni, D.M. 203/03 e Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15/07/2005 n° UL/2005/5205, rispettano le caratteristiche indicate nell'Allegato C della

citata Circolare (Caratteristiche Prestazionali degli Aggregati Riciclati).

Dopo aver provveduto allo scarico dei rifiuti, si procederà alla compilazione del Registro di Carico e Scarico.

4. **Fase accertamento qualitativo:**

In questa fase vengono prelevati campioni di materiali da inviare a laboratori specializzati al fine di eseguire le prove indicate nell'allegato 1 del D.M. 69 del 28/03/2018:

a) Qualora i valori rientrano nei parametri previsti, **il materiale è conforme alla normativa per cui cessa di essere rifiuto** e viene classificato “*granulato di conglomerato bituminoso*” e viene considerata Materia Prima Seconda il quantitativo scaricato dal registro carico/scarico rifiuti. Il materiale esce dall' area di gestione dei rifiuti ed il lotto viene indentificato mediante apposizione di cartello “*granulato di conglomerato bituminoso*” ed “*indicazione del numero del lotto*”, per poter essere recuperato all'interno del proprio impianto di produzione regolarmente autorizzato per la produzione di:

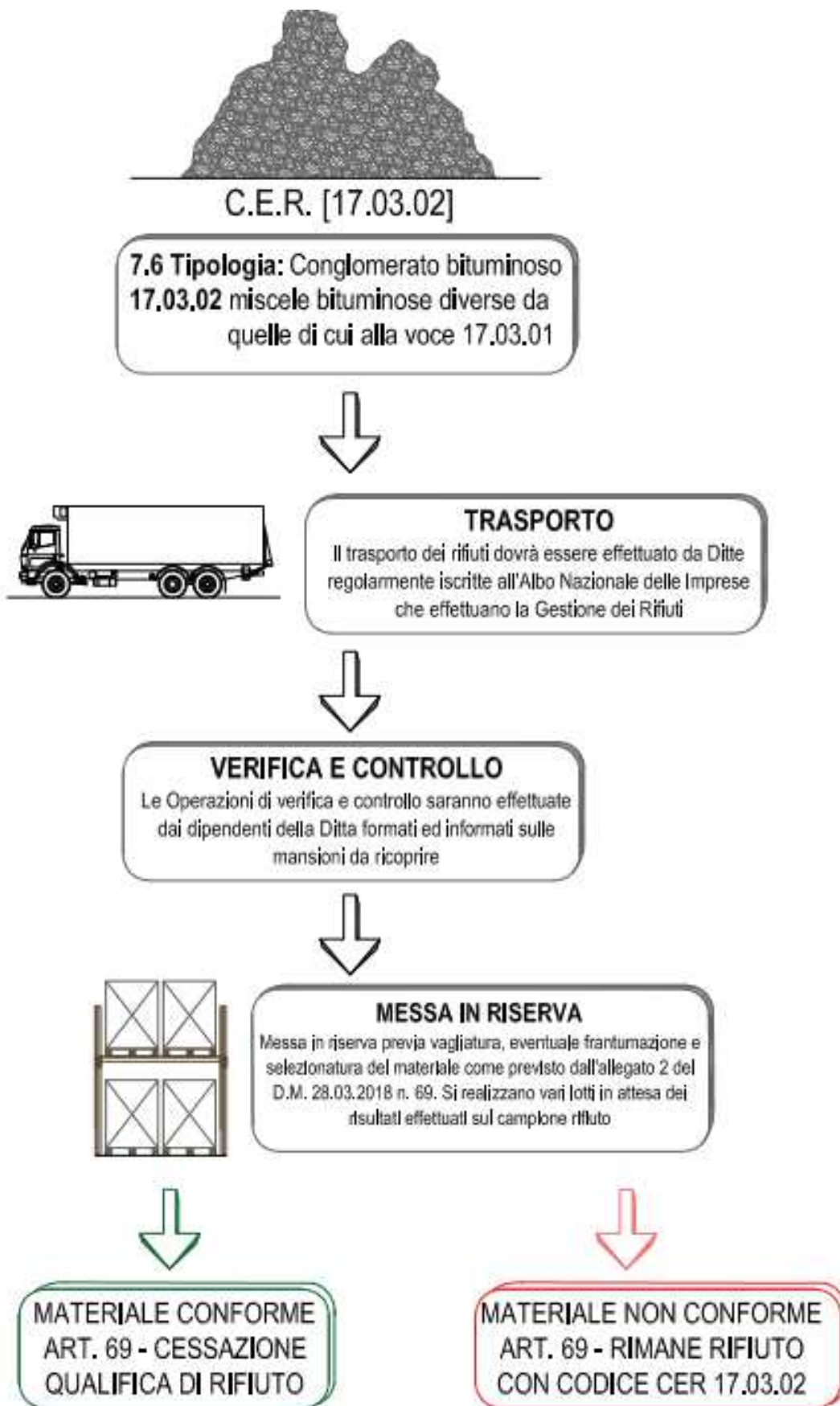
- conglomerati bituminosi vergine a caldo e/o a freddo;
- realizzazione di rilevati e sottofondi stradali;
- produzione di materiali per costruzioni stradali e piazzali industriali;

o venduto ad altre aziende.

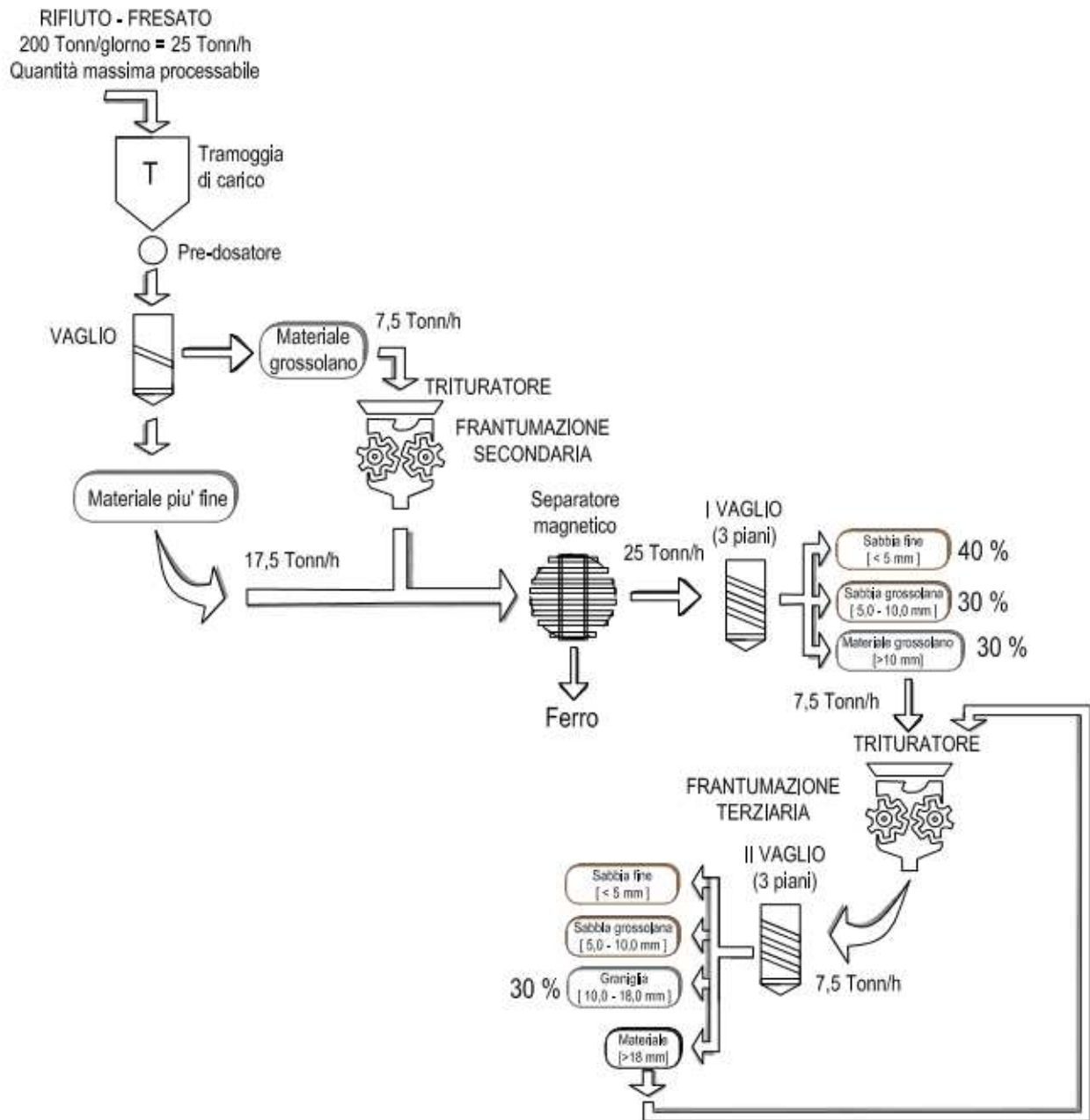
A questo punto il lotto viene scaricato dal registro dei rifiuti; si provvede pertanto a compilare la dichiarazione di conformità (DOC) come da allegato “2” del D.M. 28-03-2018 n. 69 ed inviarla ai rispettivi enti come previsto dalla normativa;

a) Se i valori non rispettano i parametri previsti di cui all' art. 69 del 28/03/2018, il **materiale non è conforme alle normative per cui resta rifiuto** e recuperato all' interno dell' impianto di produzione regolarmente autorizzato per la produzione di conglomerati bituminosi come da autorizzazione AUA e lo scarico del materiale riutilizzato annotato sul registro rifiuti; il mucchio viene identificato mediante l' apposizione di cartello con indicato il codice CER 170302 e rimane all' interno dell' area di gestione rifiuti.

SCHEMA A BLOCCHI FASI ATTIVITA' RECUPERO RIFIUTO



LAY-OUT PROCESSO PRODUTTIVO



4. CAUTELE ADOTTATE PER LA PREVENZIONE DI RISCHI AMBIENTALI

Tutte le operazioni di carico e scarico materiali, di messa in riserva e di movimentazione delle masse all'interno dell'impianto avverranno sotto il controllo dei responsabili e con l'adozione di tutti quegli accorgimenti dettati sia dalla esperienza che dalla volontà di compiere un'attività in modo conforme sia alle leggi che alle precauzioni basilari, sia per evitare danni ambientali e/o ecologici, sia per diminuire la probabilità di inconvenienti durante le fasi di lavorazione tanto al personale addetto che verso possibili terzi.

5. DESCRIZIONE STOCCAGGI

La indicazione della posizione degli stoccaggi, differenziati fra rifiuto, materiali in attesa di analisi (considerati ancora rifiuti) e MPS posizione degli stoccaggi è riportata nelle planimetrie di cui all'Allegato 3.4 Planimetria Aree Stoccaggio Stato Di Progetto rev1 ed all'Allegato 3.5 Planimetria Aree Stoccaggio Catastale.

Per lo stoccaggio del rifiuto (codice CER 170302) è utilizzata la area contraddistinta con la lettera "I", posta ad una estremità del perimetro di dimensioni pari a 37,6 metri x 33,3 metri. L'area di stoccaggio è delimitata da blocchi in calcestruzzo di forma cubica, sovrapposti l'uno sull'altro fino ad arrivare alla altezza voluta. I blocchi di calcestruzzo facilitano anche le operazioni successive di impalamento, fornendo un appoggio stabile al mezzo meccanico adibito alla movimentazione. L'altezza media dello stoccaggio è di circa 4 metri.

Da questa area il rifiuto viene trasferito all'impianto di recupero da cui si ottengono tre tipologie di materiali:

- Graniglia - granulometria compresa fra 10 e 18 mm
- Sabbia grossolana - granulometria compresa fra 10 e 5 mm
- Sabbia fine – granulometria < 5 mm

I vari cumuli sono separati fra loro tramite blocchi in calcestruzzo di forma cubica, sovrapposti l'uno sull'altro fino ad arrivare alla altezza voluta. I blocchi di calcestruzzo facilitano anche le operazioni successive di impalamento, fornendo un appoggio stabile al mezzo meccanico adibito

alla movimentazione. Si assume per tutte e tre le tipologie di seguito riportate una altezza media di 2,5 metri.

All'interno dell'Allegato 3.4 Planimetria Aree Stoccaggio Stato Di Progetto rev1, i cumuli sono stati contraddistinti con la seguente numerazione:

- 1 - Graniglia - granulometria compresa fra 10 e 18 mm – MATERIALE DA ANALIZZARE (RIFIUTO): dimensioni 21,2 metri x (24,1 metri lato minore – 29,1 metri lato maggiore) x altezza media 2,5 metri = volume circa 1.350 mc;
- 2 - Sabbia grossolana - granulometria compresa fra 10 e 5 mm - MATERIALE DA ANALIZZARE (RIFIUTO):
 - dimensioni 10,0 metri x (24,1 metri lato maggiore – 21,2 metri lato minore) x altezza media 2,5 metri = volume circa 562 mc;
 - dimensioni 21,2 metri x 21,4 metri lato maggiore x altezza media 2,5 metri = volume circa 1.038 mc;

Sommando i due cumuli si ottiene il volume complessivo pari a 1.600 mc;

- 3 - Sabbia fine – granulometria < 5 mm - MATERIALE DA ANALIZZARE (RIFIUTO): dimensioni variabili 7,3 metri lato minore x 61,25 metri lato maggiore x altezza media 2,5 metri = volume circa 1.538 mc

Una volta formati i cumuli, il materiale viene analizzato e se conforme ai requisiti analitici, si procede allo spostamento delle MPS all'interno del capannone adiacente, chiuso e coperto. Tale scelta discende dalla necessità di far asciugare il materiale ed evitare che si bagni in quanto all'interno del processo di produzione del conglomerato bituminoso c'è una fase di essiccazione che richiede energia per fare evaporare tutta l'acqua contenuta nei materiali inerti. I vari cumuli sono appoggiati sulle pareti che delimitano anche le diverse tipologie di materiali. In questo caso si può assumere una altezza media dei cumuli di 5 metri.

Vengono quindi formati i cumuli contraddistinti con la seguente numerazione:

- 1A - Graniglia - granulometria compresa fra 10 e 18 mm – MATERIALE ANALIZZATO (MPS): dimensioni 12,8 metri x 16,2 metri x altezza media 5 metri = volume circa 1.040 mc;
- 2A - Sabbia grossolana - granulometria compresa fra 10 e 5 mm - MATERIALE ANALIZZATO (MPS): dimensioni 12,8 metri x 16,2 metri x altezza media 5 metri = volume circa 1.040 mc;
- 3A - Sabbia fine – granulometria < 5 mm - MATERIALE ANALIZZATO (MPS):

- dimensioni 12,8 metri x 16,2 metri x altezza media 5 metri = volume circa 1.040 mc;
- dimensioni variabili pari a circa 12,7 metri x 32,4 metri x altezza media 5 metri = volume circa 1.675 mc;

Sommando i due cumuli si ottiene il volume complessivo pari a 2.715 mc.

Di seguito sono riepilogati tutti gli ingombri ed i volumi occupati dalla singola tipologia di materiale da cui si ricavano i seguenti quantitativi di materiali (v. anche tabella riepilogativa riportata nella pagina successiva):

- Rifiuto codice CER 170302: totale volume in stoccaggio: 5.000 mc x 1.65 tonnellate/mc (peso specifico medio del fresato di asfalto) = **8.250 tonnellate**
- 1 - Graniglia - granulometria compresa fra 10 e 18 mm – MATERIALE DA ANALIZZARE (RIFIUTO) - totale volume: 1.350 mc;
- 2 - Sabbia grossolana - granulometria compresa fra 10 e 5 mm - MATERIALE DA ANALIZZARE (RIFIUTO) - totale volume: 1.600 mc;
- 3 - Sabbia fine – granulometria < 5 mm - MATERIALE DA ANALIZZARE (RIFIUTO) - totale volume: 1.538 mc;

Per un totale complessivo di 1.350 mc + 1.600 mc + 1.538 mc = 4.448 mc x 1,5 tonnellate/mc (peso specifico medio dei materiali) = **6.732 tonnellate**

In definitiva il quantitativo totale di rifiuti è pari a 8.250 + 6.732 = **14.982 tonnellate**, che corrisponde alla capacità istantanea di stoccaggio di 15.000 tonnellate indicata nella Domanda di Verifica di Assoggettabilità alla VIA.

TIPOLOGIA, DIMENSIONI E VOLUME CUMULI

TIPOLOGIA MATERIALE	Larghezza	Lunghezza	H media	Superficie (approssimata)	Volume mc	TOTALE mc
RIFIUTO CODICE CER 170302	37,6	33,3	4	1250	5000	5000
1 GRANIGLIA - pezzatura 10-18 mm - DA ANALIZZARE (RIFIUTO)	21,2	29,1	2,5	540	1350	1350
2 SABBIA GROSSOLANA - pezzatura 5-10 mm - DA ANALIZZARE (RIFIUTO)	10	24,1	2,5	225	562	
	21,2	21,4	2,5	415	1038	1600
3 SABBIA FINE - pezzatura < 5 mm - DA ANALIZZARE (RIFIUTO)	7,3	61,2	2,5	615	1538	1538
1A GRANIGLIA - pezzatura 10-18 mm - ANALIZZATA (MPS)	12,8	16,2	5	208	1040	1040
2A SABBIA GROSSOLANA - pezzatura 5-10 mm - ANALIZZATA (MPS)	12,8	16,2	5	208	1040	1040
3A SABBIA FINE - pezzatura < 5 mm - ANALIZZATA (MPS)	12,8	16,2	5	208	1040	
	12,7	32,4	5	335	1675	2715

6. CONCLUSIONI

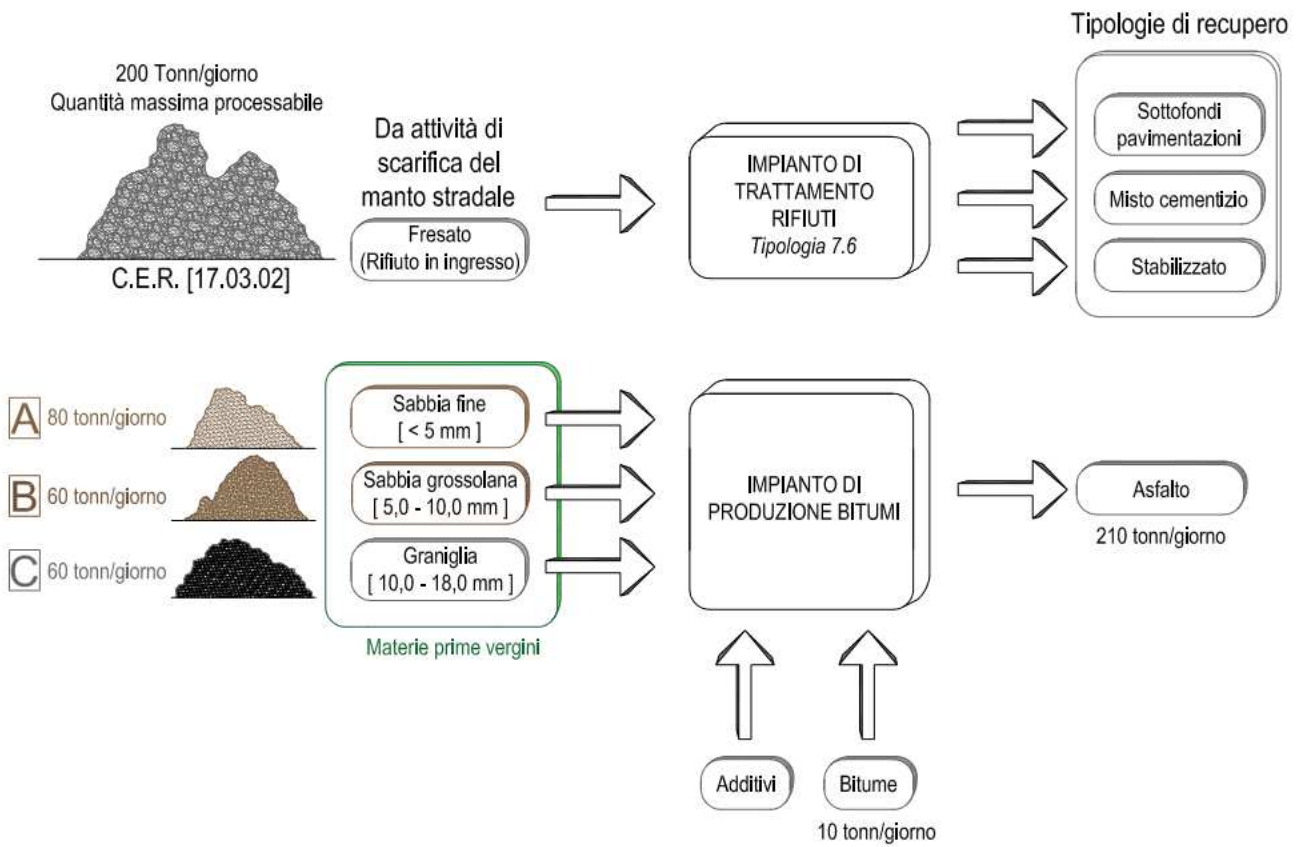
Il recupero del fresato di asfalto è una pratica che rientra nella logica della ECONOMIA CIRCOLARE, uno degli obiettivi cardine delle politiche ambientali della Unione Europea. Detto recupero consente di ridurre i consumi di materie prime e di energia (incluso il bitume), riutilizzando i materiali all'interno del ciclo produttivo stesso. E' evidente anche il risparmio in termini di emissioni in atmosfera evitate, in virtù della riduzione di circolazione su strada degli autocarri adibiti al trasporto delle materie prime vergini.

L'Italia in tal senso ha adottato DM Ambiente 28 marzo 2018, n. 69 - Regolamento di disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto (End Of Waste) di conglomerato bituminoso per regolamentare ed incentivare il recupero del fresato di asfalto all'interno dei processi produttivi come "granulato conglomerato bituminoso". Purtroppo ad oggi l'Italia è il fanalino di coda con percentuali basse di recupero, intorno al 25% rispetto al 84% della Germania ed al 70 della Francia, ad esempio, con punte del 90-95% per paesi quali il Regno Unito e Belgio.

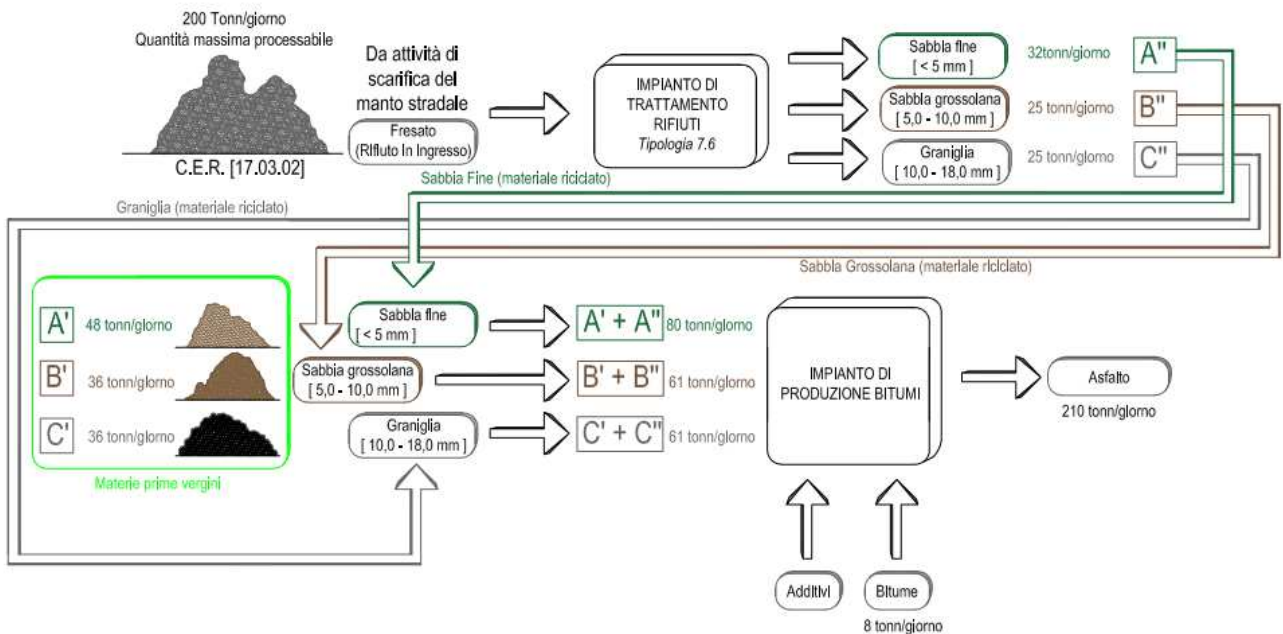
Il presente progetto prevede la reimmissione all'interno del ciclo produttivo degli scarti derivanti dal medesimo ambito, con un impatto complessivo che non potrà che essere positivo per l'ambiente.

Da una parte si otterrà un risparmio di materie prime utilizzate nel processo produttivo quantificabile in un 40% circa, incluso il bitume aggiunto alla miscela di inerti; dall'altra parte si ridurrà la circolazione di automezzi destinati al trasporto delle stesse con conseguente riduzione del traffico veicolare e delle relative emissioni in atmosfera.

Per comodità di analisi è stato riportato il bilancio di materia del ciclo produttivo allo stato attuale (situazione attuale: operante secondo le disposizioni degli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06) ed il bilancio di materia del ciclo produttivo allo stato di progetto (situazione futura: operante secondo le disposizioni DM Ambiente 28 marzo 2018, n. 69): dal confronto delle due situazioni emerge chiaramente che si ottiene un risparmio netto di materie prime pari al 40%.



Situazione attuale: secondo artt. 214-216 D.Lgs. 152/06



Situazione futura: secondo DM 69/18

Si consideri infine che si tratta di una attività esistente e già autorizzata: non saranno apportate modifiche al layout impiantistico, non saranno utilizzati nuove attrezzature e nuovi macchinari, non sarà variata la tipologia dei CER (rimarrà sempre lo stesso ed unico), non saranno in alcun modo introdotte modifiche alle operazioni di trattamento e la potenzialità dell'impianto autorizzato non subirà variazioni.

In definitiva l'intervento proposto di adeguamento al D.M. 69 del 28/03/2018 è da considerarsi senza dubbio migliorativo rispetto alla situazione attuale in quanto si riduce di circa il 40% il quantitativo di materie prime e di energia utilizzate, a parità di quantità di prodotto finito in uscita, senza modifica degli impatti ambientali poiché il processo produttivo non subirà modifiche.

Chieti Scalo, 17 Novembre 2022

DOTT. ING. MAURIZIO CAVALIERE